

3.º quelli indurati, che non si vol acordar. Or sora-  
vene l' orator di Franza e fo rimessi a da matina.

Vene l' orator di Franza dicendo aver inteso  
fanti veniva a Trieste, et che per l' amor di Dio si  
scrivesse a Udene et altrove avisase di questo. Et il  
principe disse nulla sapevamo, e fo scritto a Udene e  
Capo d' Istria ne dagi aviso. *Item*, disse aver inteso  
che la Signoria tramava che Orsini si acordasse con-  
tra (?) spagnoli, pregando non si facesse per la bona  
lianza e amizitia col re suo. Li fo ditto era zanze etc.  
E poi partito, fo gran rumor in Colegio, dicendo si  
sapeva il tutto, et era di far inquisition per li capi  
di X.

Vene l' orator yspano e dimandò si nulla era di  
novo; stete pocho, et vene più presto per dar su-  
speto a Franza.

*Di Verona, di sier Anzolo Trivixan po-  
destà, di 13.* Come, volendo redur li monasteri di  
mala fama al ben viver, fu col capitano et lo sufra-  
ganeo et vicario dil vescovo nel monastero di S. Sal-  
varo, e vete il tutto, e ordinono far uno parlatorio,  
serar tre porte, lasar quella di carima. Le povere  
hanno 40 ducati di intrada; voria la Signoria spen-  
desse ducati 25; et cussì li fo scritto potesse spen-  
derli.

*Di misser Zuan Giacomo Triulzi.* In recoman-  
datione di missier Erasmo Triulzi, per certi privi-  
legii ha sul cremonese li sia osservati. Se reduce il  
Colegio di le biave justa il consueto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Co-  
legio e di danari, e trovano alcuni danari per man-  
dar a disarmar do galie sotil e in Histria. Vanno sier  
Francesco Longo proveditor sora l' armar e sier  
Hironimo Lando pagador, qual *etiam* fu a disarmar  
la galia curzolana, conduse sier Beneto Sanudo ve-  
nuto orator dil Cayro. *Etiam* fo la zonta di Cholo-  
qut per far provision, et zonze lettere di Roma e  
di Romagna.

*Di Roma, di l' orator, sie lettere, 8, 9, et  
quattro di 10.* In la prima di 8, come in quella do-  
menega el papa disse messa in San Piero sentado, et  
poi fu incoronato, e 'l resto di le ceremonie si risolvò  
farle a San Zuan Laterano come si sentirà meglio,  
justa il consueto. *Item*, el ducha Valentino è soleci-  
tado con pratiche di fiorentini di farlo loro capitano,  
che il vengi in Romagna a far etc. contra la Signo-  
ria nostra; e il cardinal di Volterra si afaticha a tal  
opra. E lo agente dil ducha di Urbin li ha ditto, esso  
cardinal averli dimandato di la conduta data al suo  
ducha, e di la protectione di la Signoria nostra, vo-  
lendola veder, dicendo li saria stà meglio aversi

acostato a' fiorentini et *alia verba*; et che li rispose 82  
il suo ducha è servitor di la illustrissima Signoria  
nostra. *Item*, si dice à animo di disviar molti ho-  
meni d' arme dil ducha Valentino; e questo per via  
di uno cancelier fo dil suo ducha, e lo farà per ritor-  
nar in gratia. *Item*, dil zonzer a Roma di domino  
Francesco de Montibus venuto di Spagna orator  
dil re di romani, venuto li per ordine dil suo re, e  
ivi dia aspectar hordine et commissione dal prefato  
re di romani.

*Dil ditto, di 9.* Come per danni fati per il si-  
gnor Bortolo d' Alviano a Viterbo, che eri quella  
terra fo in arme a rumor, però ozi il papa chiamò  
tutti li oratori e il signor Julio Orsini, lamentandosi  
di questo signor Bortolo che molestava li stati di la  
Chiesia, e vedeva che li andava in preda; e che lui  
era papa pacifico, e però li oratori dovesseno pro-  
veder a far el desistesse, dicendo historie de capitani  
di ventura, e che di picol favilla nasse gran focho.  
Et li oratori si tirò da parte per consultar. E poi  
domino Francesco de Montibus orator di la cesarea  
majestà promesse le forze dil suo re; e che scrive-  
riano in questo mezo lettere al ditto signor Bortolo,  
che desistesse. E l' orator nostro era certo queste  
lettere basteria; e cussì rimaseno di scriver. *Etiam*  
Ferara e Bologna disse *ut supra*. E il signor Julio  
disse si el signor Bortolo fusse contra soa santità, li  
prometeva andarvi contra in persona.

*Dil ditto, di 10.* Come l' abate fratello dil ditto  
signor Bortolo, inteso il papa si doveva di suo fra-  
tello, vene da lui orator a dirli che horamai la Si-  
gnoria si doveria resolver; e che l' havia partito  
da' fiorentini di esser suo capitano con dargli 200  
homeni d' arme e stato per ducati 10 milia d' intra-  
da in reame, et a lui abate beneficii per ducati 3000;  
e che Zuan Paulo Bajon fusse capitano di senesi; e  
tutto era per voler di francesi, *tamen* il signor Bor-  
tolo è servitor di la Signoria, e desiderava saper il  
voler suo, perchè poi fato non valeria a pentirsi. Poi  
vene l' arzivescovo di Nicosia fiol dil conte de Pi-  
tiano, a dirli che l' acordo con franzesi era quasi  
concluso, con questi capitoli: che li davano provi-  
sione al signor Julio Orsini ducati . . . . . e non si  
partiva di Roma, e rendevali il stato; e al signor  
Franzoto homeni d' arme 30, e compita la guera li  
daria il re lanze 30; al fiol dil conte di Pitiano, suo  
fratello, nominato conte Ludovico, li dava el simile;  
e restituivano Nola al conte; e si remeteva nel car-  
dinal San Severino et conte di Ariano, di quanti da-  
nari l' avesse a dar per Nola al re di Franza. *Item*,  
el signor Fabio e Bortolo d' Alviano non erano au-